

Prova di LINGUA ITALIANA

(8 giugno 2004)

1. L'8 giugno 2004 si riunisce il neo-istituito "Comitato per la valorizzazione turistica della città di Verona", composto da operatori del settore e da semplici cittadini interessati alla promozione turistica del loro territorio. Stendete il verbale (max. 50 righe) di questa ipotetica riunione.

2. Riassumete in non più di 30 parole il seguente testo di Cardarelli (*Roma 1907*):

Roma umbertina aveva a quei tempi un sapore particolare per chi venisse dalla provincia e non fosse ancora iniziato ai segreti di quella Roma che si scopre lentamente e può anche essere trascurata, come la trascurano infatti molti immigrati per i quali andare a Piazza Navona è già un'escursione, un'avventura. Né è da credere che io potessi far eccezione, che avessi il minimo sospetto delle differenze che corrono fra Roma nuova e la vecchia.

In principio, a parte la pacifica esistenza del Colosseo, della cupola di San Pietro e di altri monumenti del genere, aggirandomi per via Nazionale, via del Viminale, via XX Settembre, vissi quasi nella persuasione che a Roma non ci fossero se non portieri e camerieri, sentinelle, palazzoni a sei piani, ristoranti sotterranei o «grottini», la fontana dell'Esedra, il Costanzi, il palazzo delle Esposizioni e il giardinetto del Quirinale, frequentato seralmente da una pallida ragazza del mio paese che abitava da quelle parti, vicino alla caserma dei pompieri. Sicché le mie prime ansie d'amore sono legate ad una Roma un po' triste e borghese, che un giovane letterato, ammiratore fervente di Joyce, ha creduto di poter definire «la nostra Dublino».

Eppure, fin da allora, mi attiravano certe improvvise rivelazioni di un'altra Roma che, allontanata, sfuggita, risorge dovunque e proprio sullo sfondo di qualche brutta via umbertina ti riserba le migliori sorprese [...]. Il mercato di piazza Vittorio si svolge intorno ai ruderi della villa di Mecenate. E la basilica di Santa Maria Maggiore, con la regione annessa dei Quattro Cantoni, occupa tanto spazio e crea tanto mistero che sarebbe difficile distruggerlo, anche se si moltiplicassero per dieci gli orrori architettonici che l'ultimo Ottocento ha saputo perpetrare sull'Esquilino.

È così che a poco a poco, nonostante la mia distrazione e ignoranza, contentandomi di vivere nei luoghi che la Provvidenza mi assegnava, andando per vie obbligate, senza nessuna disposizione ai pellegrinaggi estetici o turistici, finii per scoprire la vecchia Roma e per trarne, com'è naturale, un grande motivo di consolazione. Ho visto degli stranieri all'alba, con un po' di vino in corpo, mettersi a piangere a piazza del Popolo. Non sembrerò esagerato dicendo che, in un tempo in cui ero spesso costretto a passare la notte alla stelletta, la compagnevole bellezza dell'Urbe mi ha ripagato di tutto, mi ha fatto sembrare dolce la povertà e ha operato su me in maniera che io non mi sono mai sentito solo.

3. Nel testo riportato al punto 2, spiegate il significato dei termini messi in evidenza con specifico riferimento al contesto del brano in cui sono inseriti.